

DOMANI A UDINE



Figli dei fiori nella Praga invasa nel '68 dai sovietici

Un film racconta Praga nel 1968

Dice lo speaker: «Le tante immagini dimostrano che qui registi e operatori non hanno mai smesso di lavorare. Hanno preferito correre rischi e restare per le strade e annotare visivamente le drammatiche sequenze che erano la vita di Praga in quei giorni. Gli autori sono i cineasti che hanno sospeso la lavorazione dei film già in corso e impiegato le truppe di tecnici nelle piazze della città per fare in modo che sempre più occhi potessero vedere, sempre più gente potesse ricordare le ore che la Cecoslovacchia stava vivendo». E le immagini sono quelle dell'invasione di Praga, attuata nel '68 dalle truppe del Patto di Varsavia. Sono ancora poco conosciute in Italia e sono riproposte nel film-documentario *Praga da una primavera all'altra 1968-1969*, per la regia di Pietro De Gennaro, prodotto dal Dipartimento di Lingue e Civiltà dell'Europa centro-orientale dell'Università di Udine e dall'Azienda Speciale Palaexpo. In considerazione dell'importante partecipazione delle istituzioni locali al progetto, al pubblico udinese domani sarà dedicata la visione dell'anteprima in due sessioni: alle 11 quella riservata alla stampa, mentre alle 18 - nella sala convegni di Palazzo Antonini (via Petracco 8) a Udine - ci sarà quella

aperta al pubblico, con il commento in sala di De Gennaro. Accanto ai filmati d'archivio, alla realtà toccante e tragica degli eventi che oggi consideriamo storia, vi è una rilettura parallela attraverso interviste inedite girate nei mesi scorsi con Pietro Ingraio, Rossana Rossanda, Giulio Andreotti, Enzo Bettiza, Moni Ovadia. Questa produzione, realizzata dal Laboratorio ReMoTe di Pordenone, con la consulenza di Marco Rossitti, s'iscrive nel più ampio progetto culturale che ha la direzione scientifica di Annalisa Cosentino. I contenuti del progetto e della mostra (l'inaugurazione al Palazzo delle Esposizioni di Roma avverrà il 15 dicembre per rimanere aperta sino al 28 febbraio) sono dunque tesi a evidenziare lo straordinario scenario culturale e la vivacità sociale che permeava la Cecoslovacchia prima dell'invasione del '68. Annalisa Cosentino illustrerà domani anche qual era la scena culturale, attraverso quali linguaggi si sono espressi principalmente gli artisti, quali sono state le opere letterarie che hanno dato voce prima al periodo della liberalizzazione e riferirà come, dopo l'invasione, tutto dovette tacere e si dovettero cercare luoghi e modi alternativi, per non lasciar morire il confronto e la lotta civile e politica sotto la forza repressiva.